

➔ il film è stato presentato nella sezione PANORAMA
al 53. Internationale Filmfestspiele Berlin

Umberto Massa

per
KUBLA KHAN

presenta

un film di

Francesco Patierno

PATER FAMILIAS

liberamente tratto dall'opera originale "Pater Familias" di Massimo Cacciapuoti
edito da Castelvechi

distribuzione



uscita 14 marzo 2003

www.paterfamilias.it

- ufficio stampa film
VIVIANA RONZITTI
Via di S. Martino ai Monti 22 - 00184 ROMA
tel. 06 4819524 - 333 2393414
email: ronzitti@fastwebnet.it

regia	FRANCESCO PATIERNO
soggetto e sceneggiatura	FRANCESCO PATIERNO e MASSIMO CACCIAPUOTI liberamente tratto dall'opera originale "Pater Familias" di Massimo Cacciapuoti - edito da Castelvechi
fotografia	MAURO MARCHETTI (a.i.c.)
montaggio	LUCA M. GAZZOLO (a.m.c.)
musiche composte da	ANGELO TALOCCI
scenografia e arredamento	GIANFRANCO DANESE
costumi	AGOSTINO VARCHI
fonico di presa diretta	ROBERTO GRECO
operatore di macchina	FEFE' MASSA
casting	STEFANIA VALESTRO
sviluppo progetto	ALHAMBRA FACTORY - LUCA CAMBI
aiuto regia	BRUNO BUZZI
segretaria di produzione	TITTI CINQUE
ispettore di produzione	VINCENZO LA GATTA
direttore di produzione	MATTEO FARIELLO
una produzione	KUBLA KHAN s.r.l.
nazionalità ITALIANA	
anno di produzione 2002 durata film 87'	
distribuzione	ISTITUTO LUCE tel. 06 72992274 fax 06 7222493 stampa@luce.it
distribuzione internazionale	PAOLA CORVINO - INTRAMOVIES

LUIGI IACUZIO	Matteo
FEDERICA BONAVOLONTA'	Rosa
FRANCESCO PIROZZI	Michele
FRANCESCO DI LEVA	Gerardo
DOMENICO BALSAMO	Alessandro
MICHELANGELO DALISI	Gegè
FERDINANDO TRIOLA	Giovanni
VINCENZO PIROZZI	Cosimo
CARLO TRIOLA	Antimo
ANTONELLA MIGLIORE	Anna
PAOLO OLIVA	Roberto
RENATA BRANDO	figlia di Rosa
con la partecipazione di	
SERGIO SOLLI	padre di Rosa
ITALO CELORO (C.A.T.)	Don Antonio
LUCIA RAGNI	superiora
e con l'amichevole partecipazione di	
MARINA SUMA	madre di Rosa
ERNESTO MAHIEUX	preside
MARIA PIA CALZONE	madre di Giovanni
MARIA LAURA RONDANINI	madre di Michele
RITA MONTES	madre di Gerardo
MARIO ATERRANO	padre di Gegè
ANTONIO PENNARELLA	padre di Michele
RENATA DI MARTINO	madre di Gegè
PASQUALE RUSSO	padre di Matteo
CRISTIANA LIGUORI	madre di Matteo
BIAGIO GRAGNANIELLO	padre di Gerardo
PASQUALE TRIOLA	padre di Giovanni
UMBERTO MASSA	commissario
GRAZIA NAVATTI	madre di Anna
GIOVANNI MONTELLA	Franco
MILENA STORNAIUOLO	ragazza molestata
PATRIZIO ZAGAROLA	aggressore di Giovanni 1
LUIGI ESPOSITO	aggressore di Giovanni 2
FRANCESCO LEVA	aggressore di Giovanni 3
GIUSEPPE DI VICINO	aggressore di Michele 1
RAFFAELE ZERLENGA	aggressore di Michele 2
LUIGI SIRICO	aggressore di Michele 3

MATTEO, un ragazzo di 30 anni, ritorna dopo dieci anni di assenza nel suo paese nativo vicino Napoli.

Apparentemente il suo ritorno è dettato da un pretesto: l'imminente morte del padre e di conseguenza una pratica notarile da firmare con urgenza.

Percorrere le strade e le piazze del paese rievocano a Matteo ricordi ed emozioni che si aprono in continue ed improvvise visioni in cui si mescolano il passato ed il presente.

Attraverso i suoi occhi vediamo scorrere le vite degli amici che non ci sono più.

E così, attraverso dei flashback e in un crescente meccanismo di suspense, si svela lentamente il motivo che ha riportato Matteo a Giugliano:

ANTIMO, che viene ucciso da un carabiniere che mira alla testa dopo una rapina andata a male,

ROBERTO, che muore cadendo da un palazzo terremotato,

GEGGE', che si uccide perché il padre gli ha rubato i risparmi del lavoro,

MICHELE, il cugino di Matteo, che viene ucciso da un gruppo di balordi per aver difeso una ragazza,

GIOVANNI, l'anima nera del gruppo e

ROSA, sua moglie che soccombe ad un matrimonio violento ed impossibile.

Ed infine ANNA, la sua fidanzata, che viene violentata dal fratello per gelosia e per vendetta.

E' questo il motivo che spinge Matteo, fino ad allora passivo spettatore di tutti questi eventi, a reagire e a vendicarsi su ALESSANDRO, il fratello di Anna, uccidendolo.

Ed è questa la ragione dei dieci anni di assenza di Matteo dal paese: il carcere.

E così, sfruttando il suo unico giorno di permesso Matteo torna per aiutare Rosa a scappare da Giovanni.

La fuga di Rosa e il ritorno di Matteo nel carcere, non sono privi di speranza.

La rottura di un vincolo di dipendenza da parte di Rosa ed il riscatto di Matteo (l'aver saldato i propri conti con il passato salvando Rosa) saranno le basi per un loro prossimo incontro destinato a cambiare in meglio le proprie vite.

▪ L'idea del film

PATER FAMILIAS non è un film incentrato sulla delinquenza minorile, quanto piuttosto sulla FAMIGLIA, e in modo particolare, come suggerisce il titolo, sulla figura del PADRE rispetto a quello che sarà lo sviluppo psicologico e sociale del figlio.

E' un film duro, ma anche dolce, struggente.

Un film in cui nonostante la crudeltà e la spietatezza di certe loro azioni, tutti i personaggi sono accomunati da un desiderio smodato di vita che non trova nessun riscontro nella realtà in cui vivono, sommersi da un fatalismo che impedisce loro qualsiasi progetto o possibilità di riscatto sociale.

I ragazzi del film sono degli anti-eroi che vorrebbero ribellarsi al destino dei loro padri senza avere gli strumenti per farlo. E, i più sconfitti sono proprio i "pater familias", totalmente incapaci di dare ai loro figli quelle attenzioni e quell'amore che anche a loro è stato negato.

I personaggi femminili (le figure più forti e lucide del racconto) sono destinate comunque a soccombere dentro la mentalità grezza e patriarcale della provincia che nulla riconosce al proprio valore; tranne ROSA, che dopo tanti anni trova la forza di reagire, e MATTEO che torna per compiere un gesto che riscatterà il passato dei suoi vecchi compagni, dei suoi vecchi amori... e lo libererà dal silenzio della sua anima, dei suoi ricordi muti.

Il viaggio di Matteo è fatto di continui e improvvisi ricordi in cui si mescolano il passato e il presente, i vivi ed i morti, l'amore e la violenza, i bambini e gli adulti.

Lì dentro, in quel mondo visionario, Matteo ricrea e ridisegna quella fragilità, quella mitezza, quella infanzia, che alberga anche nelle persone più spietate, negli atti più crudeli, quella parte rimasta bambina eppure negata.

In questo modo le emozioni passate, rimosse per poter sopravvivere, riaffiorano come bolle nell'acqua portando in superficie un mondo mai vissuto, negato e infine fuggito.

In tutte queste storie emergerà chiaramente il protagonista "assente": il PADRE.

nucleo di forza e di paura, di autorità e di sottomissione. Punto di partenza per ogni crescita, che ha reso queste famiglie luogo di chiusura invece che spazio di libertà.

Se da una parte c'è una descrizione di fatti, cose e persone estremamente realistica è anche vero che questo è solo il punto di partenza del film, non certo il fine.

Dal realismo, si parte sempre verso visioni e trasfigurazioni poetiche accentuate e sottolineate visivamente per raccogliere attraverso sensazioni, emozioni e ricordi anche le più impercettibili sfumature dell'umanità dei personaggi.

▪ Dal libro al film

"C'erano solo quattro fili d'erba sulla terra riarsa dal sole, e un'afa terribile che spaccava il culo ai cardellini. Dal cielo appena velato cadevano giù lingue di fuoco e un silenzio mortale avvolgeva la campagna stanca".

Così inizia "Pater Familias" il libro di Massimo Cacciapuoti dal quale è tratto il soggetto del film.

Tutte le storie raccontate nell'opera di Cacciapuoti sono fatti veramente accaduti, molte di queste storie sono state vissute in prima persona e raccontate dalla penna dell'autore con un proposito letterario vicino ai canoni della letteratura verista, che si traduce in un linguaggio colorito, a tratti approssimativo, vicino alla lingua parlata, al gergo della strada.

In vista di una trasposizione cinematografica del libro, l'intento del regista è stato quello di trattenere l'anima del romanzo e nello stesso tempo di intervenire con la massima libertà (e la complicità dell'autore del libro) per aggiungere elementi originali (dialoghi, scene e raccordi tra i personaggi e le varie storie) utili alla trama e sottrarne altri che l'avrebbero soffocata.

"Non si ruba perché non c'è lavoro, ma per ignoranza" dice uno dei personaggi del libro.

Ecco, l'ignoranza concepita come fattore avito, come tara a cui è difficile sfuggire è un altro dei motori narrativi della sceneggiatura, forse il più potente di questo progetto.

▪ La scelta degli attori

I provini per trovare gli attori sono durati circa un anno: più di duemila tra attori professionisti e non, sono stati visionati in giro per la Campania.

L'obiettivo era quello di trovare volti non scontati, non conosciuti dal grosso pubblico (Marina Suma rappresenta l'unica eccezione) e con una grossa capacità di entrare emotivamente nel film. La recitazione, infatti, non è stata tecnica e anche gli attori professionisti hanno dovuto prima di tutto non recitare.

Non sono stati fatti provini su parte ma semplici colloqui per stabilire il grado di compatibilità di ogni persona con il progetto del film.

La difficoltà e i lunghi tempi necessari al casting per completare la selezione è giustificata anche dal numero degli attori che tra principali e secondari avevano delle battute nel film: 47!

Ogni attore è stato preventivamente avvertito della particolarità e pericolosità delle riprese, e tutti gli attori che hanno preso parte al film sono stati consapevoli fin dall'inizio che non avrebbero avuto controfigure né coperture di altro tipo (le scene con il fuoco, gli inseguimenti, gli schiaffi, i pugni e gli sputi sono tutti veri, e nel film non ci sono trucchi digitali).

Il risultato finale è quello di un inconsueto realismo (non solo la recitazione, ma anche le scene puramente fisiche) e il film emana una emotività che colpisce anche lo spettatore meno esperto.

Quello che si vede è tutto vero, le scene tra la folla sono state rubate, anche le più pericolose.

Ad esempio, la scena di una rapina in un supermercato, e quella di un ragazzo che insegue con un coltello un suo coetaneo, sono state girate senza avvertire i passanti. In particolar modo quest'ultima scena ha procurato diversi problemi alla produzione che ha subito la rabbia delle persone vittime di questo "scherzo".

L'obiettivo di questa ricerca sfrenata di realismo non ha avuto intenti voyeuristici, ma lo scopo di rappresentare con estrema fedeltà quello che avviene in questi ambienti senza concedere nulla al luogo comune visivo.

Spesso vediamo al telegiornale immagini crude, immagini di rapine andate a finire male, violenze in famiglie che abitano in ambienti sociali degradati, ma cosa avviene prima? Quali sono le cose che scatenano la violenza?

Questo film si propone di mostrare dal buco di una serratura (il taglio delle riprese è impallato, c'è sempre un oggetto davanti alla macchina da presa che nasconde in parte la scena) frammenti di vita di famiglie disgregate.

"Pater familias" quindi non è un film sulla delinquenza e la criminalità, ma un film sulla famiglia.

▪ Lo stile

Il film è stato girato in super16mm, successivamente corretto cromaticamente con una macchina digitale molto sofisticata e poi gonfiato in 35mm.

La storia non ha un andamento lineare, ma va avanti e indietro nel tempo.

Il passato ed il presente non sono contrassegnati dal classico colore e bianco e nero ma da un colore più freddo per il presente e più caldo per il passato.

Alcuni inserti del film sono stati girati con una vecchia cinepresa in super8mm.

La curiosità che riguarda questi inserti è che sono stati girati a Stromboli prima dell'inizio delle riprese del film e di conseguenza prima dell'onda anomala.

La diversità tra il passato ed il presente è stata sottolineata anche dai movimenti della macchina da presa. Nel presente: la m.d.p. ha movimenti lineari, geometrici, nel passato: è mossa, e l'effetto (che non è quello della m.d.p. a mano) è stato ottenuto montando una borsa per l'acqua calda piena di sabbia sulla testata del cavalletto.

▪ Le musiche

La scelta dei temi musicali del film si è concentrata su un percorso: quello della memoria.

PATER FAMILIAS è un viaggio nei ricordi e nelle emozioni del protagonista, e i ricordi e le emozioni seguono un itinerario non lineare, imperfetto.

L'obiettivo principale inoltre, era quello di non cadere nel didascalico, nelle sottolineature geografiche o di genere, ed alla fine tre pezzi musicali formano il tema del film: due sono di un gruppo inglese, i LAMB, ed uno è di un gruppo islandese, i MUM.

I raccordi sono musiche originali composte da ANGELO TALOCCI.

I LAMB sono una delle più belle realtà della musica elettronica.

La loro musica propone tessiture ritmiche spezzate e raffinate affidate alla voce cristallina di Louise Rhodes, alle partiture d'archi e praticamente nient'altro.

WHAT SOUND è un pezzo sospeso, evocativo, che richiama dinosauri, eruzioni vulcaniche e la lotta tra angeli e diavoli.

(i pezzi scelti per il film sono: "What sound" e "Gabriel", l'album è: "What sound").

I MUM, sono un giovane gruppo islandese nato sulla scia dei sigur ròs e dei gus gus, anche se Gunni, Orval e le gemelle Kristin e Gyda hanno saputo creare un loro stile molto personale. Capaci di suonare un po' di tutto, chitarra acustica, basso, fisarmonica e violoncello, passano con disinvoltura dai ritmi di dance floor anni'80 ad atmosfere oniriche che sembrano uscire dalle favole nordiche.

(Il pezzo scelto per il film è "please sing my spring reverbe", l'album è: "please smile my noise bleed").

▪ PATER FAMILIAS è:

più di tremila provini a ragazzi presi dalla strada nelle zone più dure e difficili dell'hinterland partenopeo;

due anni di scrittura della sceneggiatura, perfezionata da undici revisioni suggerite e approvate dagli editor più importanti;

un cast tecnico giovane, con alle spalle anni di lavoro e sperimentazione nel cinema e nella pubblicità.

PATER FAMILIAS è:

la storia di ANTIMO che viene ucciso dopo una rapina andata male,

di ROBERTO che per un gioco rischioso muore cadendo da un palazzo terremotato,

di GEGGE' che si uccide perché il padre gli ha rubato i risparmi di due anni di lavoro,

di MICHELE, che viene ucciso per aver difeso una ragazza,

di GIOVANNI il demone del gruppo e di ROSA, sua moglie, prigioniera di un matrimonio allucinante,

PATER FAMILIAS è la storia di MATTEO che torna nel suo paese, dopo dieci anni di assenza, per riscattare il suo passato e le vite degli amici che non ci sono più.

PATER FAMILIAS è un film in cui i ragazzi sono degli anti-eroi che vorrebbero ribellarsi al destino dei loro padri senza avere gli strumenti per farlo, e, i più sconfitti sono proprio i "pater familias", totalmente incapaci di dare ai loro figli quelle attenzioni e quell'amore che anche a loro è stato negato.

PATER FAMILIAS è la possibilità di vedere dal buco della serratura una realtà inimmaginabile.

Nato a Napoli nel 1964, è laureato in Architettura.

Dal 1989 al 1991 è stato direttore creativo di una agenzia di pubblicità.

Ha diretto più di duecento tra spot pubblicitari, filmati istituzionali e documentari industriali, lavorando per clienti come Tim, Telecom, Ferrovie dello Stato... e case di produzione come Filmaster, Harold...

Ha lavorato anche in molti programmi televisivi come regista: la sit-com "DISOKKUPATI" su RAI2 e autore: GNU, con Bruno voglino su RAI3.

Nel 1996 ha scritto e diretto un cortometraggio: "QUEL GIORNO" in concorso alla 53° mostra di arte cinematografica di Venezia e selezionato in 38 festival (30 dei quali internazionali).

Tra il 2001 e il 2002 ha scritto e diretto due documentari per la serie "C'era Una Volta" su RAI3.

▪ KUBLA KHAN
produzione

Kubla Khan ha realizzato come produzione:

- 2001 PER CARENZA DI FONDI cortometraggio scritto e diretto da Giovanni Esposito
- PROGETTI PER UN MATRIMONIO cortometraggio di Andrea Boni
- PER LE GAMBE DI LALLA cortometraggio scritto e diretto da Giacomo Mondadori
- SUPER STIZION cortometraggio scritto e diretto da Luciano Federico
- DETTAGLI cortometraggio scritto e diretto da Yuri Rossi

come co-produzione:

- 2002 L'AMORE IMPERFETTO di Giovanni Davide Maderna
- UN ALDO QUALUNQUE di Dario Migliardi
- 2001 RIBELLI PER CASO di Vincenzo Terracciano
- 2000 SENZA FILTRO di Mimmo Raimondi
- 1999 LACAPAGIRA di Alessandro Piva

come produzione esecutiva:

- 2003 BUCO NELL'ACQUA docu-fiction di Lara Favaretto e Berardo Carboni
- 2002 IL MARE NON C'È PARAGONE di Eduardo Tartaglia
- 2000 CHIEDIMI SE SONO FELICE di Aldo, Giovanni e Giacomo e Massimo Venier
- 1998 COSÌ È LA VITA di Aldo, Giovanni e Giacomo e Massimo Venier